

1 Gennaio 2021

Numero 3

Indirizzo web: Spicgil.pavia.it



La Güggiä

Non vi lasciamo soli

Notiziario del Sindacato Pensionati della CGIL di Pavia

IL MIO SERVIZIO
ISCRIVITI ALLO SPI-CGIL



Registro stampa n. 7018/2019 del 23/09/2019 RG n.2456/2019 del Tribunale di Pavia.
Direttore responsabile Osvaldo Galli Stampa Printservice - Pavia

IL MIO COVID NELLA MIA RSA

Le vetrate erano state posizionate già dallo scorso mese di dicembre. I cristalli delle vetrate brillavano al sole seppur debole dell'ultimo mese dell'anno. La veranda, ora riparata dalle nuove installazioni, permetteva uno sguardo lungo. Era come se, improvvisamente, una nuova vita si fosse concretizzata. Affacciarsi dall'interno della struttura, verso la valle, era diventato quasi una gara. Tutti gli ospiti della nostra RSA si erano compiaciuti con il personale della struttura per la scelta compiuta dalla direzione. Anche gli ospiti, che per le loro condizioni non riuscivano ad avvicinarsi alla vetrata si erano associati volentieri alla nuova emozione che oramai era diventata, per tutti, una pratica da sbrigare. Nessuno voleva mancare. Infatti, dopo il pranzo, in fila, uno dopo l'altro, ammiravano la valle. Appena prima dell'arrivo di Natale venne organizzata una festa. Per loro, gli ospiti, era la loro festa di Natale, con tanto di scambio di doni. I parenti si erano presentati quasi tutti. Purtroppo, alcuni ospiti continuavano a rimanere da soli. Oramai da alcuni anni i parenti di quest'ultimi non si facevano vivi. Pagavano regolarmente la retta ma di loro si erano completamente dimenticati. Dei loro anziani parenti non provavano più nessun sentimento. Quelle vetrate diventate per molti ospiti fonte di gioia e di svago, per altri, quei cristalli limpidi e luminosi si erano appannati, come quando la nebbia avvolge campagne, strade e le stesse persone.

La nuova impostazione, quella di qui, quella di Villa felice, era stata ben presto copiata da altre RSA. Dava un'idea di modernità e di bellezza. Come quando anche se anziane le ospiti s'imbellestavano ed esprimevano anche così giovinezza e dignità. Oltre alla bella vista permetteva di vedere arrivare i parenti. Quando li vedevano arrivare ed erano ancora lontani il fermento, insieme alla contentezza, tra gli ospiti aumentava. Si preparavano all'incontro con i famigliari, con i nipoti. E, anche se la durata dell'incontro era quasi sempre piuttosto breve, rispetto alla giornata passata senza uno scopo concreto, quell'incontro li riempiva di gioia. Li aiutava a tirare avanti. A ricordare i tempi passati. Gli anni giovanili. I giorni passati al lavoro. Non aveva più nessuna importanza se il lavoro svolto per anni era stato un lavoro pesante. Se da giovinette hanno passato ore piegate e con le gambe nell'acqua sporca e piena di insetti e vari esemplari di bisce, con il rischio di contrarre malattie. No, tutto ciò non era importante. Importante era la gioventù. La possibilità di esplorare la vita che si affacciava loro. Erano gli amori che si concretizzavano. (continua a pagina 2)



DAL TERRITORIO

Presentazione del volume "OPERAIA"

Presentato a Belgioioso il 14 Ottobre, presso la ex Chiesa dei Frat,i il volume fotografico "OPERAIA" di Graziano Perotti. Ricerca fotografica riguardante le aree industriali dismesse, voluta dallo SPI Cgil di Pavia e dallo SPI Cgil regionale. Nella presentazione di Valerio Zanolla si può leggere: "Aree abbandonate, erba che cresce nei piazzali, tetti di capannoni che cadono e necessità di bonifiche. Sono solo queste le conseguenze derivanti da quella che, con gli anni, è stata chiamata deindustrializzazione o c'è dell'altro?" e, ancora, Pierangelo Lombardi, storico dell'età contemporanea precisa: "Tra la fine degli anni '50 e gli anni '60 la provincia è, infatti, investita, al pari dell'intero Paese, dal travolgente processo di trasformazione che ne muta, in meno di un decennio, struttura economica e assetti sociali consolidati. Il capoluogo, che era arrivato a registrare, col censimento del '51, 65.747 e 23.905 addeetti nell'industria, nel commercio e nel credito, distribuiti in 2.567 esercizi, dieci anni dopo vede la sua popolazione salire a 74.962 unità e gli addetti negli stessi settori a 30.729 (+30%), per un totale di 3.510 imprese".



NuovSede SPI CGIL a CAVA MANARA, Via Garibaldi 50

La lega del Sindacato Italiano dei pensionati CGIL di Pavia ha aperto nelle giornate durante la settimana una nuova sede a Cava Manara, in Via Garibaldi 50.

Nuova sede SPI CGIL a Vidigulfo in Via Dante 1

Il Sindacato Pensionati CGIL di Pavia ha una nuova sede a Vidigulfo. È aperta tutte le mattine e due pomeriggi, tel. 038240474. Troverai accoglienza e professionalità

IL MIO COVID IN RSA

(continua da pag. 1

voglia di riscatto. La voglia di svoltare, di non perdere un attimo per progredire. La voglia, perché no, di successo e di normalità. Di quella normalità rassicurante, inseguita da molti ma raggiunta da pochi. Ora, la vita, era in RSA. Una nuova vita, diventata una lotta tra la voglia di ricordare, di non cancellare gli sforzi fatti negli anni pieni della vita. Di quella vita piena di vita e quella chiusa all'interno della RSA. Ora tutto è cambiato. Tutto è diventato difficile, inafferrabile, buio. Devi chiedere aiuto agli altri. Devi essere forte. Devi vincere i momenti di scoramento che diventano sempre più frequenti. Pensare il più possibile alle cose belle, a tutto quello che ti piaceva. Devi farti forza, devi ogni giorno vincere una nuova battaglia. Non puoi e non vuoi fermarti, vuoi andare avanti. Non devi distrarti. Stare attenta alle medicine. Li devi prendere, oramai sono un pezzo di te. Pastiglie di tutti i colori. Gialla al mattino, rossa al pomeriggio, bianca alla sera. E la notte che non passa mai. Poi, al mattino, se ti capita di essere in una RSA, dove si vuole anche fare cassa, allora succede che la tua colazione, quella che dovresti consumare al mattino quello che tutti noi consideriamo normale mattino, la prendi ed è ancora buio, perché poco è il personale e tanti sono gli ospiti. È allora che pensi ancora di più di prima alla tua memoria. A com'era e a com'eri. Dalla vetrata filtra ancora la luce. Vedi da lontano i tuoi cari ma non li puoi abbracciare, al loro posto è entrato altro. Invisibile, cattivo, mortale. Vedi mancare ogni giorno che passa chi ti eri simpatica. Il giorno dopo chi ti era antipatica. Vedi il personale che ti accude con strani abiti. Non ti spieghi perché ai piedi portano i sacchetti che normalmente si usano per l'immondizia. Portano i guanti, sono diventati improvvisamente meno consolatori, più seri, non ridono molto. E continui a vedere da lontano i parenti, gli amici. Ti scordi la loro voce. Il colore dei capelli cambiano ma non per la moda sono colori arlecchino, sono tagliati in modo stano. La tua percezione cambia, non ti spieghi tutto ciò che vedi e scopri la novità del telefono che si trasforma in televisione. La magia della tecnologia passa dal porta bocce delle flebo ad una schermo piccolo dove parli e ti vedi. Le vetrature creano ancora luce. La luce è addirittura aumentata perché la fila degli ospiti si è assottigliata. Non, uno dopo l'altro ma uno, spazio, e dopo l'altro. Ora i parenti sono anche loro diminuiti. Ora ti trovi da un'altra parte del creato e ti domandi perché hai speso e sopportato tanta fatica per arrivarci. E ti è rimasto impresso come tuo ultimo ricordo il piacere che hai avuto quando quella mano forestiera ti ha stretto a lei.

DAL TERRITORIO

RACCOGLIAMO ALIMENTI DA DONARE ALLA MENSA DEI FRATI DI VOGHERA



Anche questo anno lo SPI CGIL di Pavia ha raccolto la più alta quantità possibile di cibo per donarla alla mensa dei Frati Francescani di Voghera. Sono ben 3 gli anni che come Sindacato Pensionati Italiani della Cgil ci organizziamo per la raccolta di generi alimentari a lunga scadenza. Vorremmo che fosse una quantità importante ma sappiamo che per far fronte a questa meritoria mensa bisogna che la raccolta non si fermi e che continui tutto l'anno. Chiediamo quindi ai nostri iscritti e a tutti i pensionati di continuare anche con poco a donare cibo per i poveri per una fattiva solidarietà.

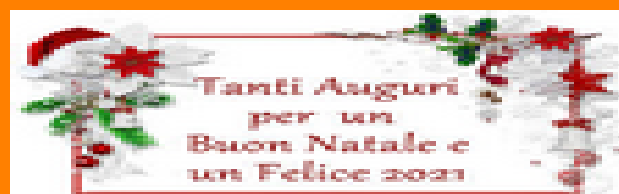
CAMPAGNA VACCINALE 2020 – 2021 INTOLLERABILE RITARDO



E'ormai evidente che il governo di Regione Lombardia e' responsabile della grave disfunzione nella fornitura dei vaccini anti influenzali 2020-2021. Siamo ormai in dicembre e da segnalazioni pervenute, ci sono difficoltà nella prenotazione dei vaccini. Ma piu' grave ancora e' la mancanza di vaccini presso gli studi dei medici di medicina generale. Sono stati vaccinati gli ultra settantacinquenni e una parte degli ultra sessantacinquenni cronici. Ma manca tutta una parte della popolazione che non sa quando potrà vaccinarsi. Di contro stiamo verificando che alcune strutture private stanno proponendo la vaccinazione a pagamento. Tutto questo non è più accettabile, per questo abbiamo chiesto un incontro urgente con ATS per manifestare il nostro disappunto e per conoscere quali interventi urgenti saranno messi in campo per vaccinare tutti cittadini che ne fanno richiesta.

PROROGATA A FINE GIUGNO 2021 LA SCADENZA PER SISTEMARE IL PAGAMENTO DEL TICKET RICEVUTO DALL'ATS DOPO IL 28 MAGGIO 2020

STANNO ARRIVANDO AI CITTADINI LOMBARDI I VERBALI PER LE ESENZIONI TICKETS RITENUTE NON CORRETTE. ANCHE DA PARTE DI 'ATS DI PAVIA SONO ARRIVATE LETTERE DI SOLLECITO PER IL PAGAMENTO TICKETS ARRETRATI. PREMESSO CHE OLTRE AL VALORE DEL TICKETS, VIENE RICHIESTO ANCHE IL PAGAMENTO DELLA SANZIONE (PARI AL VALORE DEL TICKETS PIU' SPESE DI NOTIFICA). RICORDIAMO CHE PER FARE EVENTUALE MEMORIA DIFENSIVA OPPURE ALTRE SPIEGAZIONI IN MERITO (ES. RICHIESTA COPIA VERBALE ORIGINARIO, PAGAMENTO DI SOLO TICKETS ECC). I CITTADINI POSSONO RECARSI NELLE SEDI DELLO SPI CGIL E PRESSO LE CAMERE DEL LAVORO PER OTTENERE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE.



DAL TERRITORIO

Legge non-autosufficienza lottiamo per ottenerla al più presto

La raccolta di firme promossa da SPI CGIL FNP CISL UILP UIL per sensibilizzare sulla necessità di una legge nazionale sulla non autosufficienza ha avuto successo. Infatti, è aperto il confronto con il Governo. La discussione con i Ministri del Lavoro e della salute è in piena attività. Ricordiamo che stiamo parlando di 3 milioni di persone non autosufficienti di cui la maggior parte anziani. Non vogliamo dare per scontato niente e per questo continueremo a lottare.

MONDO INPS MONDO INPS MONDO INPS MONDO INPS

ORA VOGLIONO LO SPID

L'INPS ha reso noto che dal 1 di ottobre non rilascerà più il pin per l'accesso ai servizi telematici. Tutti gli utenti vengono invitati a dotarsi di SPID per effettuare l'accesso. Lo SPID è un account universale con password unica per accedere ai siti delle pubbliche amministrazioni. L'INPS continuerà a garantire l'accesso con il sistema attuale solo ai minori di 18 anni, a coloro che non possiedono documenti italiani e ai soggetti sottoposti a curatele e sostegno. Tutti gli altri dovranno utilizzare lo SPID o in alternativa la tessera sanitaria (CNS) o la carta d'identità elettronica (CIE). Tutto bene?, Tutto facile?. Certamente no. Questa indicazione non favorisce certamente tanti, tantissimi anziani che non fanno uso di strumenti elettronici e che già erano in grandissima difficoltà con l'utilizzo delle regole attuali.



Anziani, covid e proposte indecenti

Durante la prima ondata della pandemia di marzo aprile, vista l'età media dei deceduti (70 anni), alcuni sapientoni manco a dirlo di centro - destra hanno proposto di segregare in casa tutti gli anziani con più di sessantacinque anni. Naturalmente lo scopo nobile che muove queste persone è "proteggere" gli anziani dal virus. Il dubbio (ma neanche tanto) è che a questi Signori degli anziani e dei più fragili in fondo non importa un gran che, l'obbiettivo è quello di evitare le chiusure dei negozi e dei luoghi di lavoro con un liberi tutti generale, insomma che la vita continui e chi se ne frega della dignità di milioni di anziani. I quali va detto non è che il virus se lo vanno a cercare, non risulta che le discoteche o il billionaire fossero la meta preferita di pensionati e anziani (tranne uno) o che aitari ospiti delle RSA si affollassero nelle vie della moda o partecipassero alle movide notturne. E' appurato invece che il covid qualcuno lo trasmette nella stragrande maggioranza dei casi negli ambienti chiusi come possono essere la casa o le RSA appunto. Abbiamo letto tutti sulla stampa dei focolai e dei morti nelle RSA addirittura in reparti protetti da porte blindate con codice numerico e non ci risulta che il virus abbia, tra tutte le sue nefaste proprietà anche questa (gli scienziati e i medici parlano di codici ma genetici). Per fortuna (si fa per dire) questa proposta non ha trovato ascolto nel governo. Tutto finito? Invece no. Siccome al peggio non c'è fine ecco la seconda puntata stavolta condita da un "fine" ragionamento politico (non a caso se ne fa interprete un presidente di regione) e cioè gli anziani possono stare a casa perché sono improduttivi. Tradotto, hanno già dato quindi sono inutili. Ora che la memoria storica di un paese, i sacrifici che molti hanno fatto per costruirlo, lo sforzo che ancora tanti fanno per supplire alle carenze di questa nostra società meriti RISPETTO è innegabile. Una sola parola viene spontanea: VERGOGNA e purtroppo non è un virus.